



AMICIDELL'APOLLINARE

editoriale

LETTERA SEMESTRALE

Dicembre 2008 / Maggio 2008

CONTO SU DI VOI

S.E.R. Mons. Javier Echevarría, Prelato dell'Opus Dei e Gran Cancelliere della nostra Università ha chiesto a Mons. Fazio di ricoprire un incarico di responsabilità nella Prelatura in Argentina, Paraguay e Bolivia; incarico che liberamente ha accettato con gioia, anche se non è stato facile – ci diceva – lasciare il suo stupendo lavoro di Rettore della Pontificia Università della Santa Croce. Per questa ragione adesso sono io, cari benefattori, a rivolgermi a voi ringraziandovi per tutto il vostro impegno nel portare avanti questo desiderio di san Josemaría, concretizzato dal suo successore e primo Gran Cancelliere di questa Pontificia Università, Mons. Alvaro del Portillo. È quindi una gran gioia per me comunicarvi che lo scorso 7 agosto si è chiusa la fase istruttoria del Tribunale della Prelatura dell'Opus Dei relativa alla causa di canonizzazione di Mons. del Portillo, presso l'Aula Magna della nostra Università. Inoltre, mi è molto grato ricordare che il nostro professore Mons. Juan Ignacio Arrieta è stato consacrato Vescovo qualche mese fa. Senza poter continuare con più notizie, so che posso contare sulle vostre preghiere affinché tutti all'Università compiamo prontamente i desideri del Santo Padre per quanto riguarda la formazione dei futuri pastori della Chiesa.

Rev. Prof. Luis Romera - Rettore Magnifico



Foto Franco Origlia

UNA CASA PER LORO...

È in corso una raccolta di fondi per realizzare la nuova residenza per studenti della nostra università

ALTOMONTE È LA NUOVA RESIDENZA PER SACERDOTI A ROMA

è ubicata in una zona strategica, a 3 km da Piazza San Pietro, tra Villa di Doria Pamphili, Villa Carpegna e la via Aurelia Nuova. La residenza è progettata per ospitare 67 nuovi sacerdoti.

Per avere una stanza intitolata alla tua famiglia scrivi a psg@pusc.it

Dopo 24 anni di attività accademica, sono passati per le nostre aule quasi 7.000 studenti, di 101 nazionalità diverse; al momento gli iscritti sono quasi 1.500, da 75 paesi. I nostri più di 160 professori insegnano in quattro facoltà: Teologia, Filosofia, Diritto Canonico e Comunicazione Sociale Istituzionale.

Aiutare oggi un sacerdote o un seminarista a Roma vuol dire formare un futuro professore o rettore del seminario di una diocesi bisognosa di pastori, fornendogli una solida formazione teologica, spirituale, pastorale ed umana lungo gli anni trascorsi a Roma (18 dei nostri ex studenti sono ora vescovi). Eppure, come avverte Papa Benedetto XVI, l'Università è una parte di questa formazione. *“Non basta conoscere Dio; per poterlo realmente incontrare, lo si deve anche amare. La conoscenza deve divenire amore. Lo studio della Teologia, del Diritto canonico e della Storia della Chiesa non è solo conoscenza delle proposizioni della fede nella loro formulazione storica e nella loro applicazione pratica, è anche sempre intelligenza di esse nella fede, nella speranza e nella carità”* (discorso del 3 novembre 2006).

Di conseguenza con le parole del Santo Padre e per far fronte alle numerose richieste da Vescovi di tutto il mondo, inizieremo con il vostro aiuto la costruzione di una residenza per sacerdoti, mezzo privilegiato per migliorare la formazione dei nostri studenti, non solo a livello intellettuale ma anche umano, culturale e spirituale.



Chi è grato e ringrazia...

DA MOSCA, CON QUALCHE PUNTATA IN SIBERIA

Carissimi amici, sono tanti mesi che non mi faccio vivo. Spero che stiate bene! Sono stato in Siberia, per una breve vacanza a Novosibirsk. È venuto mio fratello più giovane, Pieter, e insieme abbiamo fatto il viaggio Novosibirsk-Mosca come si deve: in treno (48 ore in un treno bello con ristorante ed elettricità per il computer!). E ora Mosca. Mosca non si può paragonare con niente. C'è la Russia e c'è Mosca. Ufficialmente ha 10,47 milioni di abitanti ed è la capitale della Federazione russa. Negli ultimi 15 anni è stata completamente rinnovata e ricostruita, con grattacieli, centri commerciali sotterranei, aree pedonali con negozi di tutti i grandi disegnatori di vestiti italiani e francesi, automobili e aerei. Una metrò fantastica, cento metri sotto la terra, che trasporta 2,5 miliardi di passeggeri all'anno. Cinque aeroporti internazionali. A Mosca si lavora, ma sabato e domenica i parchi sono pieni zeppi di gente. Cosa faccio qua? Come sapete lavoro per Mons. Pezzi, l'arcivescovo cattolico a Mosca (per rispetto della Chiesa russa ortodossa, la Chiesa cattolica qui chiama le proprie diocesi non secondo il nome della città (diocesi di Rimini ecc.), ma secondo quello della cattedrale (diocesi della Trasfigurazione a Novosibirsk, arcidiocesi della Madre di Dio a Mosca ecc). Aiuto il vescovo nel suo lavoro quotidiano: di per se un lavoro d'ufficio, ma siamo sempre in Russia, e il lavoro non mancherà. La diocesi stessa è gigantesca, il vescovo viaggia molto e spesso vado con lui. Nei weekend frequentemente sostituisco preti in altre città. Così sono già stato ad Arcangelo

Un amico dell'Apollinare di Brescia con don Juan Francisco, sacerdote colombiano. Ci auguriamo che molti dei benefattori possano visitare Roma per conoscere di persona li studenti che aiutano con tanta generosità.



(sul cerchio polare, 24 ore di treno diritto al nord) e ieri al vecchio Tver'. Do anche una mano con le confessioni nelle due parrocchie di Mosca e sono coinvolto negli incontri con i giovani cattolici della città. Per motivi amministrativi nel prossimo anno e mezzo dovrò viaggiare regolarmente a Novosibirsk, e ne approfitterò per mantenere il contatto con le persone che abbiamo conosciuto negli anni scorsi. Per ora mi sembra abbastanza! Tanti saluti da Mosca!

D. Michiel, ex studente di teologia (Mosca, 29 settembre 2008). ■

DON KAI È SUBITO PARROCO

Kai Liu è un sacerdote cinese inviato a Roma dal suo vescovo per compiere gli studi di teologia. Kai ha una sorella e un fratello minori. Quando è nato il più piccolo la loro mamma è stata incarcerata perché non era permesso avere più di due figli. Ma Kai non dà troppa importanza a questo fatto perché in fondo la punizione non era tanto grave.

"Il nostro vicino di casa aveva avuto quattro figli ma non se ne erano accorti. Quando le autorità l'hanno scoperto invece di incarcerare la signora, hanno fatto venire una pala meccanica e, senza dire niente, hanno distrutto la loro casa." I primi anni di formazione sacerdotale di Kai sono avvenuti in Cina, seguendo i corsi al seminario della Chiesa Cattolica clandestina. Le lezioni si svolgono di notte e di nascosto perché la formazione sacerdotale della Chiesa Cattolica è un'attività vietata. Infatti –come raccontava Kai– io una volta fumavo, ma lo facevo soltanto per non addormentarmi. Siccome dovevo studiare di notte dormivo poco e ciononostante ogni mattina ero tenuto a lavorare per aiutare la mia famiglia. Lavoravo in un'industria di vetro come operaio

Nuove ordinazioni



• Alcuni sacerdoti ordinati nel 2008, tutti studenti originari della Pontificia Università della Santa Croce e residenti al Collegio Internazionale Sedes Sapientiae. Sono di 8 nazioni diverse: Cina, Filippine, Birmania, El Salvador, Uganda, Kenia, Germania e Brasile. Il terzo di sinistra a destra è Mons. Juan Carlos

Domínguez, rettore del Sedes Sapientiae.

• Lo scorso sabato 22 novembre 2008, S.E.R. Mons. Javier Echevarría,



Gran Cancelliere dell'Università, ha conferito l'ordinazione diaconale a 30 studenti della nostra Università provenienti da una decina di paesi. Tra questi, c'era un italiano: Marco Vanzini. La cerimonia ha avuto luogo nella Basilica di Sant'Eugenio a Roma.

Contributi

• La Sig.ra María Luisa e sua sorella Elna hanno deciso di rinnovare il loro generoso contributo a beneficio dei numerosi sacerdoti e seminaristi che studiano presso questa Università,

a loro va la nostra riconoscenza e gratitudine. Sappiamo che solo il Signore saprà premiare il loro sacrificio

come meritano.

Incontri...

• Dal 14 al 16 novembre 2008 ha avuto luogo il quinto incontro romano per imprenditori spagnoli. Persone da tutta la Spagna sono convenute per ascoltare Mons. Clavell, il dott. Navarro Valls, la Prof.ssa Vitoria e il Rettore Magnifico. Il gruppo ha avuto l'opportunità di visitare il Collegio Sedes Sapientiae e salutare il Gran Cancelliere dell'Università.

• Alcuni studenti dall'India che studiano nella Pontificia Università della Santa Croce con P. Brian Kolodiejchuk MC, Superiore Generale della Congregazione dei Padri Missionari della Carità e Postulatore della Causa

di Canonizzazione di Madre Teresa (ed autore del libro "Vieni, sii mia luce" su Madre Teresa.



• La pontificia università della Santa Croce, organizza un incontro-laboratorio con famiglie di imprenditori con il desiderio di individuare vie percorribili per umanizzare la società e le imprese a partire dalla sua prima cellula: la famiglia. Per saperne di più: <http://www.pusc.it/ps/famigliaimpresa> www.pusc.it/ps/famigliaimpresa

e dovevo muovere con una specie di remo delle sostanze calde da cui emanavano vapori per me assolutamente soporiferi. Non volendo cadere nella vasca metallica, e allora fumavo per stare sveglio. Ma a Roma non ho più bisogno di farlo. Appena arrivato in Europa Kai ha lavorato, soprattutto d'estate, in Inghilterra, aiutando in parrocchie e ospedali tenuti dalle suore di Madre Teresa. In questo modo ha imparato l'inglese che gli sarà utile per poter poi servire di più in Cina. Nel suo periodo di permanenza a Roma non ha potuto mai visitare la sua famiglia e neanche parlar con loro al telefono.

Qualche volta telefonava ad un suo amico e se i suoi erano vicini poteva sentirli. Kai è stato ordinato sacerdote nel 2008.

Oggi don Kai è tornato in Cina. Quando abbiamo chiesto ad uno dei suoi colleghi di seminario come stava, ci è stato detto che don Kai è ora parroco di una cittadina nella sua provincia. "Così giovane e soltanto dopo un paio di mesi dall'ordinazione già parroco? Beh - ha risposto il seminarista cinese - vede, in Cina non esistono i vice parroci!" .

Un sacerdote dalla Cina. ■



Erwin Balagapo, della diocesi di Paolo, nelle isole Filippine.

Chi chiede e ringrazia...

DALLE FILIPPINE PER FORMARE E INSEGNARE

Nel 2001, dopo aver finito i miei studi, prima a Pamplona (presso l'Università di Navarra) e dopo a Roma (presso la Pontificia Università della Santa Croce), sono tornato a casa e non smetto di pensarvi. Abito nella residenza dell'Arcivescovo di Palo (Filippine).

Il mio lavoro pastorale si svolge normalmente nell'Ufficio del Tribunale Matrimoniale dell'Archidiocesi, dove sono impiegato in qualità di Vicario Giudiziario di Palo. Sono anche membro del Consiglio presbiterale e del Consiglio dei Consultori dell'Archidiocesi. Inoltre, faccio parte della Commissione per la Formazione del clero. Considero fondamentale la formazione dei sacerdoti e posso anche dare lezioni di Diritto Canonico 2, ogni venerdì mattina, presso il nostro seminario regionale, il St. John the Evangelist School of Theology.

Il martedì e giovedì insegno Latino presso il seminario minore Sacred Heart Seminary. Posso fare tutto ciò perché, grazie a Dio, i Seminari si trovano proprio accanto alla residenza arcivescovile.

Per ora sono solo professore e non formatore, ma do una mano per la formazione dei diaconi, perché nel loro periodo di preparazione per l'ordinazione sacerdotale (da sei a dodici mesi) vivono nella residenza dell'Arcivescovo. La domenica celebriamo la Santa Messa nella Cattedrale.

Vi devo dire che vi penso spesso: dei 14 formatori di seminaristi che abbiamo nei nostri seminari, 10 sono ex-studenti della Pontificia Università della Santa Croce (e alcuni pure di Navarra).

Praticamente tutti i sacerdoti di Palo ex-studenti di quelle Università, saranno una trentina, aiutano nei Seminari come professori o formatori.

A proposito mi dimenticavo di dirvi che dall'anno scorso sono anche Giudice associato al Tribunale Matrimoniale dell'Archidiocesi di Cebu a Cebu City. Vi chiedo di pregare per tutti noi, lasciandovi con un caro saluto.

Don Erwin Balagapo ■

IL PRIMO ITALIANO DELL'OPUS DEI

Francesco Angelicchio era un brillante avvocato. A Natale del '47 incontrò un prete che sarebbe diventato santo e decise di seguirlo.

Ha avuto il privilegio di vivere accanto a un santo che lo scelse come figlio. Si conobbero per la prima volta a Roma la vigilia di Natale del 1947. «Ecco finalmente Checco, il mio primogenito italiano», allargò le braccia il sacerdote spagnolo che 55 anni dopo sarebbe stato canonizzato da Giovanni Paolo II in piazza San Pietro, e si strinse al petto Francesco Angelicchio come solo un padre sa fare. Una constatazione che conteneva una profezia, perché il ventiseienne originario di Monterotondo, figlio di un maresciallo dei carabinieri e di una casalinga, era sì il primo seguace di don Josemaría Escrivá de Balaguer nel nostro Paese ma di lì a qualche anno sarebbe diventato anche uno dei suoi primi sacerdoti italiani.

Poi, rivolto verso un collaboratore che era stato particolarmente inclemente nel descriverglielo, il futuro santo aggiunse: «*No es tan feo*», non è così brutto.

E per risultare più convincente incoraggiò la recluta con un complimento scherzoso: «*Guapo!*». «*Guapa* lo dicono gli uomini spagnoli alle belle ragazze per strada. A me "bello" non l'aveva mai detto nessuno, neppure mia madre», ricorda adesso l'ex brutto anatroccolo.

Celebrò la sua prima messa il 24 luglio 1955, presente il fondatore dell'Opus Dei. «Mi chiamano fondatore», si schermiva il Padre, «ma io sono un fondatore senza fondamento. Non ho nulla, non valgo nulla, non posso nulla, però, come dice di sé l'apostolo Paolo, *omnia possum in Eo qui me confortat*, tutto posso in Colui che mi dà forza». Quante cose straordinarie avrebbe fatto nel nome del Padre - mon-



signor Angelicchio chiama San Josemaría Escrivá sempre e solo così - il giovanotto che aveva lasciato la toga per la talare. Oggi monsignor Angelicchio vive a Verona. A dispetto della salute malferma, il 23 settembre compirà 87 anni assistito da una mente lucidissima. Ogni tanto sembra perdere il filo del discorso: «Il Padre mi rimproverava sempre: "*No andar por las ramas, Checco*", non divagare». In realtà sono digressioni nel romanzo di una vita che richiederebbe due tomi per essere raccontata.

Monsignore Angelicchio si impegnò molti anni per trovare borse di studio per sacerdoti a Roma, per questo va a lui la nostra più profonda gratitudine. Preso dal sito web dell' Opus Dei in Italia, di Stefano Lorenzetto, comparso su Il Giornale, il 13 settembre 2008.

STRUMENTO DI UNITÀ PER IL MIO POPOLO

Don Denis TOURE Yacouba, di nazionalità ivoriana è nato il 20 dicembre 1974 a Sassandra, in Costa d'Avorio. Ordinato sacerdote il 17 ottobre 2004 a Korhogo, una diocesi molto povera in Costa d'Avorio a maggioranza musulmana, racconta qui la sua storia.



UNIVERSITÀ & COLLEGI PER LA FORMAZIONE

La Pontificia Università della Santa Croce è promossa dalla Prelatura dell'Opus Dei. Il Collegio Internazionale *Sedes Sapientiae* ed il Collegio Sacerdotale *Tiberino* ospitano più di un centinaio tra seminaristi e sacerdoti che frequentano l'Università.

IL PATRONATO DI SAN GIROLAMO DELLA CARITÀ

Ha erogato nell'anno accademico 2007/08: **31 borse di studio**, aiutando così a studenti di **15 nazionalità** diverse.

Adotta un sacerdote scrivendo a psg@pusc.it o inviando un donativo seguendo le indicazioni che si trovano alla fine di questa pagina.

Qual è la tradizione religiosa della tua famiglia?

Mio papà è musulmano come tutta la mia famiglia. Il percorso da quella religione fino all'ingresso nel cattolicesimo è stato un vero giogo, ma poi per grazia di Dio è venuta la formazione sacerdotale. Devo riconoscere che alcune cose sono dure da vivere ma poi tutto passa.

Come sei entrato in contatto con la fede cattolica?

Mi ricordo bene che quando ero piccolo mio padre decise di inviarmi a una scuola cattolica perché lì l'educazione era superiore a quella impartita nelle altre scuole di Sassandra. Iniziai a fare quello che facevano tutti i ragazzi a scuola, giocavo, studiavo, come tutti e andavo anche alla Messa.

Mi comportavo bene e dunque il cappellano della scuola mi invitava a fare il chierichetto ogni tanto. Un giorno di lezioni, ero lì a servire la Messa quando un amico di mio padre, che passava per la scuola, si rese conto che ero io ad aiutare il sacerdote e informò puntualmente mio padre.

La mia vita cambiò per sempre: quando tornai a casa mio papà mi fece vedere, anche con la forza che quello che avevo fatto –servire la Messa– era per lui come rinunciare alla mia religione e dunque non mi considerava più suo figlio, quindi dovevo andar via.

Quanti anni avevi in quel momento?

Avevo undici o dodici anni. Iniziai a dormire per strada, chiedendo cibo per vivere, anzi per sopravvivere. Mi ricordo con gratitudine delle signore del mio paese che mi offrivano cibo e ogni tanto qualche lavoretto che mi permetteva di frequentare la scuola fino a quando, non so bene perché, scopri che dovevo dare la mia vita a Dio, così chiesi di essere battezzato ed entrai in seminario.

E dopo che cosa è successo?

Inizii per me una seconda vita, ci si trovava bene con i ragazzi della mia stessa età, ma allo stesso tempo era tanta la povertà che a volte pativamo la fame.

Così un giorno, d'accordo con un gruppetto dei miei amici di seminario, decidemmo di fare l'assalto della cucina. Il furto del pane ci saziò per ben poco tempo, perché il rettore del seminario decise di cacciarci via e così tornai nelle strade. In quel periodo di crisi mi sono imbattuto con un sacerdote che mi aiutò, che credeva in me e mi fece rientrare in seminario. Venne l'ordinazione sacerdotale poi il lavoro pastorale, e con questi più responsabilità e prudenza.

Quali sono ora i rapporti con tuo padre e con la comunità dalla quale provieni?

Prima di venire a Roma, dopo molto tempo, sono tornato a Sassandra per ringraziare le signore che mi davano da mangiare e per vedere mio padre, che ancora non mi riconosceva.

Lo trovai in piazza, accanto ai capi della comunità musulmana e mi misi in ginocchi chiedendo la loro benedizione. Il capo della comunità non resistette e me la diede, così mio padre fece lo stesso.

Era l'unica cosa che mi mancava per venire qua. Studio ora diritto Canonico con una voglia enorme di formarmi per aiutare il mio vescovo e tutti nella mia diocesi (attualmente sotto il controllo dei ribelli), specialmente per promuovere i valori famigliari.

Che cosa hai imparato dalla tua esperienza?

Penso che far parte di una famiglia musulmana essendo allo stesso tempo sacerdote cattolico, è un'opportunità magnifica per favorire l'intesa e il servizio fra le diverse religioni. Spero che Dio mi dia vita per essere un vero strumento di unità per il mio popolo.

L'IMPORTO DI UNA BORSA DI STUDIO

da Ottobre 2008
a Giugno 2009:

• Tasse accademiche.....	2.100 €
• Alloggio.....	6.300 €
Totale*	8.400 €

* importo massimo della borsa di studio

PER SOSTENERE LA FORMAZIONE DI SACERDOTI PUOI INVIARE CONTRIBUTI A:

Patronato di SAN GIROLAMO DELLA CARITÀ - Via di San Girolamo della Carità, 63. I-00186 Roma
Tel. 063724003 - psg@pusc.it - www.pusc.it

- Bonifico Bancario: Banca Popolare di Ancona - Filiale di Roma 7 - Piazza Mignanelli, 4 00187 Roma IBAN: IT 37 A 05308 03209 000000001648
- Conto corrente postale: 392116007
- Assegno bancario

Causale: contributo per la formazione di sacerdoti presso la Pontificia Università della Santa Croce.

Il Patronato di San Girolamo della Carità, è una fondazione di culto italiana, riconosciuta con d.P.R. 27/11/1982, n. 1083. Il patrimonio della fondazione comprende anche fondi intitolati al nome dei benefattori che li hanno devoluti a favore delle attività del Patronato. Le erogazioni liberali effettuate da aziende sono fiscalmente deducibili fino al 2% del reddito di impresa dichiarato (art. 100, comma 2, lettera a) del TUIR, d.P.R. n. 917/86.

È anche possibile destinare un lascito testamentario per la formazione di sacerdoti.